suor Anita Dall’Aglio



Nome civile
Lia Dall'Aglio

Nascita
9 ottobre 1923

Luogo di nascita
Noventa Vicentina

Ingresso nell'Istituto
1939

Prima professione
1942

Data della morte
22 giugno 2021

Età
97 anni

Alle prime luci dell'alba di oggi, **22 giugno 2021**, il Signore ha chiamato a sé

suor Anita - Lia - Dall'Aglio

di anni 97.

La sua ultima comunità è stata l'Infermeria "Regina Apostolorum" di Taggì di Sotto.

Originaria di Noventa Vicentina, dove era nata il 9 ottobre 1923, era entrata nella famiglia elisabettina nel 1939.

Con la professione religiosa, emessa il 29 settembre 1942, fu avviata a sviluppare le sue attitudini educative con la preparazione professionale, vivendo anche le vicende dello sfollamento durante la guerra. Nel 1944 iniziò la sua avventura di insegnante di scuola materna e di animatrice pastorale a Lovadina (Treviso) dal 1944 al 1956, dove fu anche superiora della comunità. Con lo stesso incarico passò a Pianzano (Treviso), poi a Piazzola (Padova). Dal 1968 al 1972 fu a Dogato.

Poi, il cambiamento nella sua vita pastorale: nel capitolo provinciale della provincia di Roma fu eletta vicaria provinciale, mandato vissuto con passione e cura delle varie comunità della provincia in armonia con la sua superiora provinciale.

Concluso il mandato nel 1979, le fu chiesto di animare la comunità scolastica “San Francesco” in Roma, ma nel 1981 fu eletta consigliera generale.

Concluso anche questo servizio nel 1993, visse da sorella attenta e cordiale nella comunità “Santa Elisabetta” di Casa Madre dando un impulso notevole al canto e alla animazione delle varie celebrazioni liturgiche in San Giuseppe e continuò anche quando le fu chiesto di essere superiora della neonata comunità di accoglienza delle suore missionarie (CAM), sempre in Casa Madre, quando rientravano dall’estero per un periodo di sosta fisica e spirituale.

Nel 2001 fu tra le prime componenti della comunità “Beata Elisabetta” aperta a Monselice (Padova), donandosi ancora nell’animazione liturgica ed esprimendo cura verso le sorelle, sostenendole con il suo dono di ilarità e fraterna accoglienza.

Quando la salute cominciò a dare seri problemi, serenamente accettò il trasferimento in infermeria “Regina Apostolorum” a Taggì, contenta, esprimendo sempre grande riconoscenza e apprezzando tutto quanto veniva proposto.

Gli ultimi mesi la sua salute andò declinando, ma suor Anita non ha mai perso il sorriso e il gesto riconoscente, e così si andava preparando con crescente consapevolezza all'incontro con il Signore, incontro avvenuto all'alba del 22 giugno.

Tutte noi ricordiamo il suo molteplice spendersi per il Signore, per la gente, per la famiglia elisabettina, per le vocazioni. Conserviamo grato ricordo della sua umiltà, generosità, magnanimità, passione, competenza. Le siamo riconoscenti per la sua esemplarità di vita cristiana ed elisabettina. Il Signore l'accolga tra le sue braccia accompagnata dal nostro suffragio riconoscente.

Grazie a tutte coloro che l'hanno assistita e per le quali avrà sicuramente una preghiera di benedizione e intercessione.